

DANTE 2021 | LEGAMI TRA L'ALIGHIERI E GLI STATUTI ITALIANI

Parole chiare e amor di giustizia La "Costituzione" del Sommo Poeta

RAVENNA

I LEGAMI tra Dante e le Costituzioni degli ultimi due secoli attraversano la storia nel nome della lingua italiana. Lo hanno ribadito esperti e studiosi ieri sera a Ravenna, in apertura delle manifestazioni intitolate Dante 2021, gli eventi promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, che porteranno la città romagnola e Firenze verso la data del settimo centenario della morte del Sommo Poeta. Un convegno dedicato a Dante e alla sua influenza linguistica sui testi delle Costituzioni degli ultimi due secoli. «Non si può ignorare o sottovalutare in questo centocinquantesimo dell'Unità d'Italia — commenta Antonio Patuelli, studioso del Risorgimento — il ruolo anticipatore e identificativo di Dante verso il sogno risorgimentale di una Italia libera, indipendente, unita». Un processo che portò alla scrittura della Costituzione, dove ogni verso, ogni aggettivo e la punteggiatura hanno un valore ben preciso. Oggi viviamo il tempo dei burocrati e non quello della chiarezza di linguaggio di Dante, dice il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky: «Le leggi devono essere comprensibili. La non comprensibilità dell'attuale manovra finanziaria è dovuta al fatto che è stata scritta dai burocrati. Così anche i parlamentari a volte

vi trovano emendamenti sconosciuti. Oggi si produce diritto consapevolmente oscuro per i cittadini». Il convegno è stato moderato dal direttore del Qn e de Il Resto del Carlino, Pierluigi Visci: «Questa iniziativa è un ponte tra Ravenna e Firenze - le sue parole - ,

d'Italia. Le stesse terre unite nel Risorgimento sotto un'unica bandiera erano quelle "a cui si stendeva la lingua italiana". Insomma, a differenza di altri contesti storico-politici, qui è nata la prima lingua nazionale e poi, grazie a lei, lo Stato nazionale».



due città alle quali sono legate per la loro cultura e per la presenza di due giornali storici come il Carlino e La Nazione».

IL CONFRONTO ha analizzato la Costituzione della Repubblica Romana, lo Statuto Albertino e la Costituzione del 1947 dal punto di vista risorgimentale, della storia del diritto e del linguaggio. «Che l'italiano fosse la lingua della Repubblica — dice Federigo Bambi, storico del diritto — poteva essere scontato, visto che proprio la lingua, quella di Dante, era da secoli il collante dei popoli

Per la linguista Bice Mortara Garavelli il testo costituzionale del 1947 era di natura "prescrittiva" per il cittadino, mentre le più recenti modifiche hanno un carattere più "restrittivo".

La collaborazione tra Fondazione Cassa e Accademia della Crusca sta già producendo importanti frutti: «Dante 2021 — dicono i due presidenti, Lanfranco Gualtieri e Nicoletta Maraschio — è una sfida allietante. Per i tempi lunghi e per il valore della lentezza di un viaggio che durerà 10 anni».

Lorenzo Tazzari